



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento prevista degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall'art. 14 del d.lgs. 42/04, inoltrata dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. 3375 dell'11 marzo 2014;

VISTA la nota prot. 8314 del 25 giugno 2014, pervenuta in data 2 luglio 2014, con la quale la suddetta Soprintendenza comunica di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento;

RITENUTO che l'immobile denominato “*Insedimento dell'età del Ferro e villa rustica romana*”, sito nel comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona), in via Roma, catastalmente distinto al C.T., foglio 14, particella 329 (parte per mq 1.500) – 1122 (porzione per mq 180) – 1120 – 537– 280 (sedime, escluso il fabbricato dell'immobile distinto al C.F., foglio 14, particella 280, sub. 1 unità immobiliare – sub. 2 unità immobiliare – sub. 3 bene comune non censibile) – 1029 (sedime, escluso il fabbricato distinto al C.F., foglio 14, particella 1029, sub. 2, unità immobiliare), confinante per particella 329 con le particelle 329 (restante parte) – 1025 – 1046 – 1047 – 1119 – 1121 – 1122 (restante parte) – per la particella 537 con le particelle 1047 – 5380 – per la particella 280 con le particelle 1051 – 1052 – 1053 – 1061 – 1028 – strada dietro l'Oratorio e strada pubblica del predetto foglio 14, come da allegata planimetria, presenta l'interesse culturale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3, lettera *a*) del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata



## DECRETA

l'immobile denominato “*Insedimento dell'età del Ferro e villa rustica romana*”, sito nel comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona), in via Roma, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

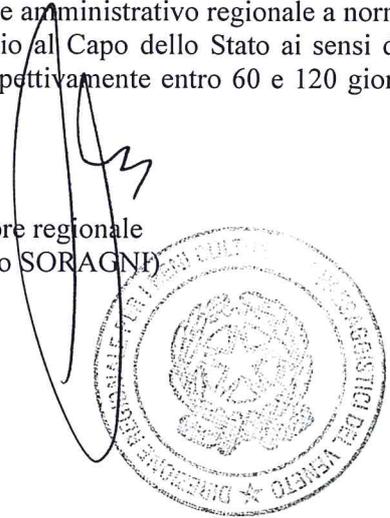
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni archeologici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 2 ottobre 2014

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto*

S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA (Verona), CA' DEI ROSSI, via Roma  
“Insedimento dell’età del ferro e villa rustica romana”,  
C.T., foglio 14, particelle 329 (parte per mq 1.500) - 1122 – 1120 – 280 - 537- 1029

### RELAZIONE DELL’INTERESSE ARCHEOLOGICO

**Descrizione morfologica:** terreno su cui insistono resti archeologici riferibili a case seminterrate di tipo “retico” e ad una villa rustica di età romana.

**Descrizione storica:** strutture archeologiche databili tra la seconda metà del V sec. a.C. e il V sec. d.C.

Tra la fine del 2009 e il 2011, nell’ambito di alcuni lavori per un piano di lottizzazione residenziale accompagnato da opere di urbanizzazione, sono stati condotti scavi archeologici in un ampio areale (circa 5.000 mq) situato in via Roma a Sant’Ambrogio di Valpolicella (Verona). L’area indagata, posta al centro del paese, accanto alla Parrocchiale, alla biforcazione tra le strade che portano verso le frazioni di S. Giorgio e di Cavalò, ha restituito le evidenze di un insediamento dell’età del ferro con strutture interrate “di tipo retico” e un complesso residenziale di età romana con ampie testimonianze di età tardoantica.

Il presente provvedimento prenderà in esame le evidenze del settore centrale e occidentale dell’area, localizzate nel foglio 14, particelle 329 parte, 1122, 1120, 280, 537 e 1029.

Nei lotti 1120 e 1122 gli scavi hanno portato alla luce i resti del settore termale di una villa romana (fig. 1), databile nella fase più antica al III-IV secolo e costituito da diversi ambienti tra cui un vano absidato (*calidarium*), di cui si conservano le *suspensurae* dell’impianto di riscaldamento, e un secondo ampio vano pure absidato (probabilmente il *tepidarium*) (fig. 2). Risultano dotate di impianto di riscaldamento (*suspensurae* sotto il pavimento) anche due sale a nord, verosimilmente appartenenti alla parte residenziale della villa, entrambe prospettanti, in una prima fase, su un’area cortilizia a sud (fig. 3).

In epoca tardo antica questo settore della villa fu ampliato verso ovest, con la creazione di un nuovo sistema idraulico collegato al settore termale, l’aggiunta di nuovi vani di servizio e l’allargamento del cortile. Le due sale a nord furono affiancate da un terzo ambiente ad ovest (fig. 4), la cui apertura sul cortile, tramite un piccolo corridoio, determinò una riduzione del vano adiacente, di cui fu ritagliato l’angolo sud-ovest. Esse ricevettero nuove pavimentazioni a mosaico: l’una (fig. 5) con una composizione ortogonale di squame bipartite, adiacenti, a tre colori contrastanti (bianco, giallo, rosa), l’altra (fig. 6) con composizione a serie ortogonale di cerchi e fusi tangenti, in colori contrastanti (biancone o cimiere, rosa corallo, rosso di Verona, giallo di Verona). I motivi decorativi dei due mosaici sembrano rifarsi a modelli di grande qualità (con confronti, ad esempio, in area aquileiese) il cui riferimento culturale è di prestigio, benché l’esecuzione sembri più incerta e meno accurata. I dati stratigrafici e i reperti rinvenuti indicano un utilizzo del settore termale e dei vani pavimentati a mosaico almeno sino alla fine del V secolo.

Nella particella 329, corrispondente all'attuale giardino della proprietà Lonardi, sono state effettuate alcune trincee esplorative (figg. 7-8) che hanno dimostrato la presenza anche in questo settore di strutture riferibili al complesso di età romana. Analogamente, anche la particella 280 risulta senza dubbio interessata dalla presenza della villa, come dimostrano i setti murari dell'edificio rinvenuti nel lotto 1051 in evidente prosecuzione verso sud (fig. 9). La particella 1029 si pone in continuità con le particelle 1054 e 1055, di proprietà parrocchiale, dove lo scavo ha evidenziato strutture murarie che proseguono verso nord.

La particella 537, più ad est, costituisce insieme ai lotti adiacenti l'area di un abitato con strutture interrato "di tipo retico". Queste sono state messe in luce e completamente scavate, per motivi legati alla loro scarsa conservazione, nelle particelle 1121 e 1113, ed individuate diffusamente nella particella 1047, dove si trovano ancora *in situ* (fig. 10); la struttura dell'insediamento, a corte centrale con focolari comuni per la lavorazione artigianale, induce a ritenere altamente probabile la sua estensione verso sud (particelle 537, 1058, 1049, 1050, 350).

Per la presenza del ricco palinsesto descritto, si ritiene che il sedime delle particelle 329 (parte), 1122, 1120, 280, 537 e 1029 del foglio 14 rivesta interesse archeologico di cui all'art. 10, comma 3 a) del decreto legislativo 42/2004. Si propone pertanto l'apposizione di un provvedimento di tutela archeologica ai sensi dell'art. 13 del citato decreto al fine di salvaguardare i resti stratificati e le strutture superstiti ancora intatte pertinenti alla villa romana.

11 MAR 2014

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO  
Brunella Bruno



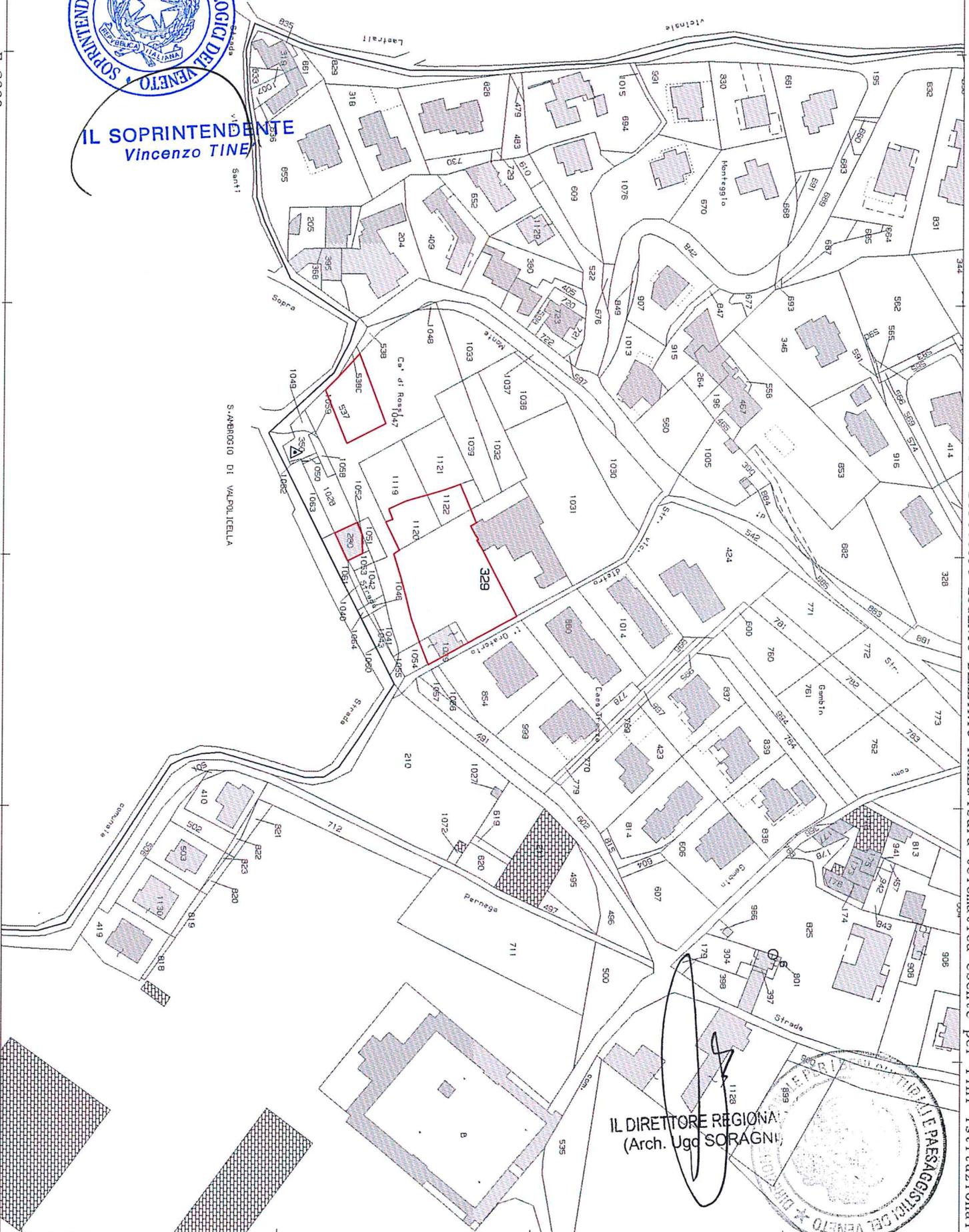
IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SCRAGNI)



IL SOPRINTENDENTE  
Vincenzo Tiné



IL SOPRINTENDENTE  
Vincenzo TINEA



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Jgo SORAGNI)



1 Particella: 329

Ufficio Provinciale di Verona - Territorio Servizi Catastali - Direttore EUGENIO DEMETRIO ROMEVISAura telematica esente per fini istituzionali